



AL MUSEO DI ANTICHITÀ' DI TORINO, DAL COLLEZIONISMO SABAUDO ALLA DIREZIONE DI ARIODANTE FABRETTI: COME SI EVOLVE L'INTERESSE PER IL MONDO ANTICO

Ogni oggetto in un museo ha almeno due piani di lettura: i suoi significati (materiali, storici, artistici, economici, ...) al momento in cui esso è stato creato e usato e il significato che ha per chi lo colleziona, lo tramanda, lo espone, lo illustra. Si passerà dalle opere collezionate dai Savoia dalla fine del XVI secolo ed esposte nel 1723 nel cortile dell'Università come mezzo d'arricchimento culturale per gli studiosi, agli oggetti restituiti dopo le spoliazioni napoleoniche, alle collezioni acquisite negli anni successivi: nel 1824 la Drovetti, rappresentata anche nel nostro Museo da alcune importanti statue d'età greco romana, nel 1828 la Moschini, di ceramica greca e magnogreca, poi la Pullini, di bronzetti e, nel 1847, la Cerruti di antichità cipriote. Nel 1858 la direzione del Museo è affidata ad Ariodante Fabretti, giunto esule nel 1852, dopo la caduta della Repubblica Romana. La sua attività è volta principalmente a dare, sia con le pubblicazioni sia con gli acquisti, un'immagine completa dell'Italia antica, con l'acquisizione d'importanti materiali etrusco italici.

Anche il settore del Museo dedicato al territorio piemontese illustra l'evolversi delle ricerche dall'interesse erudito settecentesco a quello più propriamente storico dell'epoca risorgimentale (significativo esempio è il complesso di Industria).

Negli anni successivi allo spostamento della Capitale da Torino, resta vivo il desiderio di dare alla città un Museo aggiornato anche per quanto riguarda i nuovi interessi dalla Preistoria all'Età Barbarica, e aperto al mondo mediterraneo, con le collezioni cipriote dei fratelli Palma di Cesnola.

Immagine tratta dall'Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Associazione Amici del Museo di Antichità di Torino O.N.L.U.S.

c/o Museo di Antichità di Torino
Via XX Settembre, 88/C - 10122 Torino
Tel. 011 521 2251

Fax 011 447 3651

Segreteria: c/o sig.ra Barbotto
tel. 011 888 709 (ore pasti)

www.museoantichita.it

associazione@amicimuseoantichita.torino.it

L'Associazione Amici del Museo di Antichità di Torino, nata nel 1988, membro della FIDAM Federazione Italiana degli Amici dei Musei, iscritta al Registro Regionale del Volontariato, come da sua precipua indicazione statutaria, promuove la conoscenza tra il pubblico italiano e internazionale del Museo di Antichità di Torino, svolge con i suoi volontari attività di supporto alla frequentazione del Museo, promuove e attiva sinergie collaborative tra istituzioni ed Enti pubblici e privati volte al recupero, al restauro, alla conservazione e alla fruizione dei beni archeologici, sviluppa le tematiche culturali attinenti, progettando e realizzando iniziative volte all'educazione permanente. A tal fine organizza conferenze mensili tenute da esperti su temi di interesse storico/archeologico, itinerari archeologici, visite al Museo accompagnate da archeologi, progetti rivolti alle scuole in collaborazione con la Divisione Servizi Socio Educativi della Città di Torino e con la Soprintendenza Archeologica. Una volta all'anno organizza gli "Incontri con il cinema archeologico" grazie alla collaborazione della Rassegna del Cinema Archeologico di Rovereto.

Modalità di accoglienza per i nuovi interessati: compilazione e presentazione del modulo di iscrizione all'Associazione direttamente in Segreteria o tramite Internet.

Quota associativa annua € 20.

Nessuna formalità per partecipare alle attività.

Museo di riferimento: Museo di Antichità di Torino, via XX Settembre 88 C Torino.

Giorni e orari di apertura del Museo: da martedì a domenica ore 8,30 - 19,30.

Visite accompagnate da archeologi tutte le domeniche alle ore 16 a cura dell'Associazione Amici del Museo di Antichità di Torino.

Il Museo è attrezzato per l'accesso ai disabili.